



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

Ai sensi dell' art. 21 del D.Lgs. 105 del 2015

GALSTAFF MULTIRESINE SPA

Via delle Groane, 126, 20024 Garbagnate Milanese MI



Galstaff
MultiResine
SPECIALITY RESINS AND AUXILIARIES

Novembre 2021

I - Aggiornamenti, varianti e prove del Piano di Emergenza Esterno

Il 29/07/2015 è entrato in vigore il D.Lgs. 26/06/2015, n. 105 in “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose” che, all’articolo 33, ha abrogato il D.Lgs. 334/99.

Tenuto conto che l’articolo 20, comma 4 del D.Lgs. 105/2015 stabilisce che il gestore trasmetta, entro il 1 giugno 2016, tutte le informazioni utili per l’elaborazione del piano di emergenza esterna, questa Prefettura d’intesa con la Regione e con gli Enti locali interessati ha ritenuto opportuno, in questa fase di transizione, proseguire con l’aggiornamento del presente Piano di Emergenza Esterna, anche in considerazione di quanto indicato dall’articolo 21, comma 7 del medesimo decreto legislativo.

Pertanto, così come previsto al comma 6 dell’articolo 21 del Decreto Legislativo 26 Giugno 2015, n. 105, “*Il piano (.....) è riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato, previa consultazione della popolazione, dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti; il Prefetto informa della revisione del piano i soggetti ai quali il piano è comunicato ai sensi del comma 3.*”

Alla luce di queste disposizioni normative, si ricorda che il presente documento deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire, in caso di necessità, la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Per tali finalità, tutti i soggetti coinvolti nell’attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniranno, agli uffici della Prefettura, tempestiva notizia di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione. Faranno, inoltre, pervenire, nelle opportune sedi di revisione, eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure ancora più snelle e di facile attuazione.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal D.Lgs. 105/15.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare esercitazioni al fine di testare la validità delle procedure definite ed assicurarne la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell’emergenza.

N° VERSIONE	DATA VERSIONE	ESTREMI COMUNICAZIONE	DATA AGGIORNAMENTO	CHI HA EFFETTUATO L'OPERAZIONE
1				

II - Elenco di distribuzione

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento di Protezione Civile	ROMA
- Ministero dell'Interno	ROMA
• Gabinetto	
• Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso pubblico e della Difesa Civile	
<i>Direzione centrale per l'emergenza e il soccorso tecnico</i>	ROMA
- Ministero dell'Ambiente, della Tutela del territorio e del Mare	ROMA
- ISPRA	ROMA
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	ROMA
- E.I. Comando Forze Operative Nord (COMFOP Nord)	PADOVA
- Presidente Regione Lombardia	MILANO
- Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione	MILANO
- Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile	
• U.O. Valutazione e Autorizzazioni Ambientali	MILANO
- Sindaco della Città Metropolitana di Milano	MILANO
- Protezione Civile Città Metropolitana di Milano	MILANO
- Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente - A.R.P.A. Lombardia	MILANO
- A.R.P.A. Dipartimento di Milano Monza Brianza	MILANO
- ATS Milano della Città Metropolitana	MILANO
• Direttore Generale	
• Direttore Dipartimento di Prevenzione Medica	
• ASST Rhodense	GARBAGNATE MILANESE
- AREU - AAT 118	MILANO
- Questura	MILANO
- Comune di Garbagnate Milanese	GARBAGNATE MILANESE
- Comando Provinciale Carabinieri	MILANO
- Comando Provinciale Guardia di Finanza	MILANO
- Sezione Polizia Stradale	MILANO
- Direzione Regionale Lombardia Vigili del Fuoco	MILANO
- Comando Provinciale VV.F.	MILANO
- Ufficio scolastico regionale per la Lombardia	
• Direzione Generale	MILANO
- Croce Rossa Italiana Lombardia	MILANO
- Sala Operativa Nazionale CRI	LEGNANO
- Galstaff Multiresine Spa	GARBAGNATE MILANESE
- Gruppo C.A.P. Holding S.p.A.	ASSAGO

III - Indice

ELENCO ALLEGATI	6
1 PARTE GENERALE	7
2 PRINCIPI E CRITERI INFORMATIVI	8
3 METODOLOGIA PROCEDIMENTALE ADOTTATA	8
4 DESCRIZIONE DEL SITO	9
4.1 Descrizione sintetica dello Stabilimento.....	9
5 ANALISI DI RISCHIO	10
5.1 Dispersione di tossici	10
5.2 Sovrappressione da esplosioni	11
5.3 Irraggiamento da incendi - radiazione termica stazionaria (pool fire – jet fire)	12
5.4 Individuazione delle zone di pianificazione	13
5.5 Definizione dei livelli di allerta	13
5.5 Codifica della gravità degli scenari incidentali rispetto ai livelli di allerta	14
6 LIVELLI DI AUTO PROTEZIONE DA FAR ASSUMERE ALLA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO	16
7 VIABILITÀ: VIE DI ACCESSO E DI DEFLUSSO, CANCELLI E PERCORSI ALTERNATIVI	17
8 AVVERTENZE GENERALI DI COMUNICAZIONE	18
8.1 Modelli di comunicazione e di aggiornamento	18

ELENCO ALLEGATI

1. PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE - *PUBBLICO*
2. SCHEDA INFORMATIVA COMUNE
3. SCHEDA INFORMATIVA AZIENDA
4. NOTIFICA AZIENDA DLGS 105/2015 – *PUBBLICHE SEZ. A.1, D, F, H, L*
5. PLANIMETRIA STABILIMENTO E COROGRAFIA - *PUBBLICO*
6. PLANIMETRIA STABILIMENTO CON EVIDENZIATE AREE DI DANNO -
PUBBLICO
7. ELENCO ENTI E RECAPITI TELEFONICI
8. MODELLI DI COMUNICAZIONE E DI AGGIORNAMENTO

1 PARTE GENERALE

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterno per lo stabilimento della società **Galstaff Multiresine Spa** sita in Via delle Groane, 126 a Garbagnate Milanese (MI). Come previsto all'articolo 21 del Decreto Legislativo n. 105 del 26 Giugno 2015 e s.m.i., il Prefetto ha il compito, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, di predisporre il Piano di Emergenza Esterno (PEE) per gli stabilimenti di soglia superiore e di soglia inferiore sulla base delle informazioni fornite dal gestore e dalle conclusioni, laddove esistenti, dell'istruttoria tecnica del CTR, *“al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti”*.

Il presente Piano è altresì conforme alle indicazioni contenute nelle linee guida predisposte dal Dipartimento della Protezione Civile emanate con D.P.C.M.25 febbraio 2005 *“Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'art.20 , comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334”*, che rappresentano lo strumento operativo per l'elaborazione e l'aggiornamento dei PEE degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

La Prefettura, ai fini di cui all'articolo 21, comma 1 del D.Lgs. 105/2015, nel corso della predisposizione o revisione del Piano di Emergenza Esterno, e comunque prima della sua adozione, procede, d'intesa con il Comune e sentito il CTR, alla consultazione della popolazione, in base al Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione come previsto dal Decreto 29 settembre 2016, n. 200 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché a quanto previsto al comma 7 dell'art. 21 del D.Lgs. 105/2015 per l'informazione alla popolazione.

Rispetto a tali fini, il PEE in questione ambisce a configurarsi come uno strumento strutturalmente e funzionalmente agile in grado di assicurare - in caso di emergenza - una risposta tempestiva, sottesa all'obiettivo di evitare quanto più possibile gli effetti dannosi di un evento emergenziale rispetto alla popolazione ed al territorio esposti.

Sotto il profilo ed ai fini dell'efficacia di questo Piano si è riconosciuta primaria rilevanza ai seguenti aspetti:

- a) la previsione e la verifica della concreta predisposizione di adeguati sistemi di allarme alla popolazione residente;
- b) l'allestimento a livello cartografico di tutti i più utili riferimenti per l'individuazione degli elementi territoriali vulnerabili, della viabilità, dei siti e delle aree per l'allocatione ed il dispiego delle unità e dei mezzi di soccorso;
- c) l'informazione alla popolazione articolata in relazione ai dati concernenti la sostanza pericolosa, stoccata nello stabilimento, agli effetti sul piano della salute, alle norme disciplinanti la condotta di autotutela da adottarsi da parte dei residenti in caso di incidente.

2 PRINCIPI E CRITERI INFORMATORI

Il presente Piano di Emergenza Esterna (PEE) è stato redatto ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 per lo stabilimento **Galstaff Multiresine Spa** sito nel comune di Garbagnate Milanese (MI), rientrante nella **soglia inferiore** del predetto decreto legislativo.

L'elaborazione del Piano, in ordine all'identificazione del rischio, è stata realizzata ricorrendo primariamente alla seguente documentazione:

✓ *Notifica N. 2544 redatta ai sensi del D.Lgs. 105/2015 del 22/09/2020;*

Si sono altresì tenute nel debito conto le connotazioni morfologiche e le caratteristiche territoriali, nonché le relative, prevalenti condizioni meteorologiche.

Sotto il profilo dell'efficacia temporale il Piano è stato improntato alla contemplazione del culmine dell'evento incidentale.

In caso di incidente la procedura per la gestione delle emergenze prevista nel PEE è stata concepita per attivarsi in modo automatico, fatte salve determinazioni da parte di autorità sovra ordinate.

3 METODOLOGIA PROCEDIMENTALE ADOTTATA

In sintonia con le direttive in materia, la redazione del "Piano" è stata attuata favorendo la compartecipazione e la condivisione di tutti gli Enti interessati nella scelta delle strategie, del modello d'intervento e delle modalità di gestione dell'emergenza.

A tal fine sono stati coinvolti diversi Enti ed Amministrazioni, attraverso l'esame di problematiche tecniche, l'acquisizione e l'integrazione di informazioni di carattere territoriale.

Il Prefetto ha assunto la funzione di coordinamento tra i diversi soggetti interessati ai quali sono attribuite funzioni e responsabilità diverse in tema di controllo dei pericoli d'incidente rilevante, di rischio tecnologico e, più in generale, di protezione civile, in accordo anche con le vigenti disposizioni normative.

4 DESCRIZIONE DEL SITO

4.1 Descrizione sintetica dello Stabilimento

Lo stabilimento di produzione Galstaff Multiresine S.p.A. di Garbagnate Milanese svolge l'attività di fabbricazione di materie plastiche in forma primaria (resine poliestere) destinate al mercato italiano ed internazionale.

L'impianto è strutturato ed attrezzato per sintetizzare polimeri poliestere dispersi in solvente per realizzare formulati secondo le specifiche necessarie alle applicazioni della clientela. I prodotti finiti realizzati nel reparto resine sono costituiti da polimeri che vengono impiegati presso i clienti di Galstaff Multiresine come materie prime nella produzione di vernici per metallo o legno, prodotti per l'edilizia, stucchi, mastici per marmi, componenti in materiali plastici per imbarcazioni o per l'industria automobilistica.

Per formulazione, tipologia dei processi e caratteristiche dei materiali, tutti i prodotti finiti sono ricondotti ad un unico gruppo, quello delle Resine poliestere insature da policondensazione.

Le "Resine poliestere insature" sono polimeri ottenuti mediante reazioni di esterificazione; sono confezionate tal quale o disperse in solvente (quali, ad esempio, Stirene, Acetato di Etile o Butile).

Le linee produttive sono impianti di tipo multiprodotto e sono in numero di cinque linee le quali sono costituite da cinque reattori abbinati ad altrettanti diluitori installati nel Reparto B2; a queste linee si aggiunge un impianto pilota (di piccola capacità). A queste linee si aggiungono tre dissolutori in cui si fanno solo miscele.

Le materie prime sono stoccate in serbatoi fuori terra, nel parco serbatoi Nord ed in quello Ovest, oppure in serbatoi interrati (parco serbatoi Ovest); le resine finite possono essere stoccate in serbatoi fissi fuori terra (nel parco serbatoi Nord ed Ovest) od infustati ed immagazzinati nel B1. Tutte le sintesi vengono controllate da un sistema PLC posto in una Control Room presente nel Fabbricato B2.

Le acque di processo generate nelle sintesi sono trattate in un impianto di termodistruzione interno al sito (area B3).

5 ANALISI DI RISCHIO

5.1 DISPERSIONE DI TOSSICI

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione di tossici					
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							LC50		IDLH		LOC	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
1	Rilascio di Diciclopentadiene (DCPD) da linea di collegamento automezzo – pompa di trasferimento	Dispersione tossica da evaporazione da pozza di liquido	A	2660	10	3.97×10^{-5}	10	I	33 (ERPG-3)	E	109 (ERPG-2)	E
2	Rilascio di Diciclopentadiene (DCPD) da linea di trasferimento da automezzo a serbatoio o da serbatoio a reparto di produzione	Dispersione tossica da evaporazione da pozza di liquido	A	312	20	3.89×10^{-6}	11	I	51 (ERPG-3)	E	154 (ERPG-2)	E

- **LC₅₀** (*Lethal Concentration 50%*): concentrazione in aria di una sostanza che si prevede causi la morte nel 50% dei soggetti esposti per un certo periodo di tempo (si esprime in mg/l ossia peso della sostanza diviso il volume in aria); la normativa comunitaria prevede come animale da esperimento l'uso del ratto per un periodo di quattro ore);
- **IDLH** (*Immediately Dangerous to Life and Health value*): corrispondente alla massima concentrazione di sostanza tossica cui può essere esposta una persona in buona salute, per un periodo di 30', senza subire effetti irreversibili sulla salute o senza avere effetti che ne impediscano la fuga;
- **LoC** (*Level of Concern*): concentrazione di sostanza, assunta convenzionalmente pari ad un decimo dell'IDLH, se non meglio specificata, che, se inalata per 30', produce danni reversibili alle persone più vulnerabili (anziani, bambini, ecc.);
- **ERPG-3** (*maximum airborne concentration below which nearly all individuals could be exposed for up to 1 hour without experiencing or developing life-threatening health effects*): 75 ppm
- **ERPG-2** (*maximum airborne concentration below which nearly all individuals could be exposed for up to 1 hour without experiencing or developing irreversible or other serious health effects or symptoms which could impair an individual's ability to take protective action*): 5 ppm

5.2 SOVRAPPRESSIONE DA ESPLOSIONI

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	Sovrappressione da esplosione							
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno				3^ zona di attenzione	
							0.3 bar (0.6 spazi aperti) (6)		0.14 bar		0.07 bar		0.03 bar	
Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I							
3	Reazione "runaway" nella sintesi di resine poliestere alliliche	Esplosione confinata in reattore RK5	P	1.500,00 lt [§]	==	3.73×10^{-3}	14	I	26	I	42	I	84	E
4	Formazione di miscela infiammabile aria-Stirene in diluitor DL06	Esplosione confinata in diluitor DL06	P	35.100,00 lt [#]	==	1.53×10^{-3}	4.4	I	10.6	I	23	I	50	E

bar: unità di pressione onda d'urto

[§] Volume libero del reattore RK5 quando la reazione "runaway" può avvenire

[#] Volume libero del diluitor DL06 quando si forma la miscela infiammabile aria-Stirene

5.3 IRRAGGIAMENTO DA INCENDI - radiazione termica stazionaria (pool fire – jet fire)

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Irraggiamento da incendio							
							1^ zona di sicuro impatto				2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							12,5 kW/m ²		7 kW/m ²		5 kW/m ²		3 kW/m ²	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
5	Rilascio di Diciclopentadiene (DCPD) da linea di collegamento automezzo – pompa di trasferimento	Incendio da pozza	A	2660	10	3.97 x 10 ⁻⁵	13	I	16	I	17	I	21	I
6	Rilascio di Diciclopentadiene (DCPD) da linea di trasferimento da automezzo a serbatoio o da serbatoio a reparto di produzione	Incendio da pozza	A	312	20	3.89 x 10 ⁻⁶	14	I	17	I	19	I	22	I
7	Rilascio di Stirene da serbatoio di stoccaggio per sovra riempimento	Incendio da pozza	A	3375	5	1.95 x 10 ⁻⁸	49	I	62	E	71	E	86	E
8	Rilascio di Stirene da linea di collegamento automezzo – pompa di trasferimento	Incendio da pozza	A	6750	10	1.32 x 10 ⁻⁴	13	I	16	I	17	I	21	I
9	Rilascio di Acetato di Etile (AET) da linea di collegamento automezzo – pompa di trasferimento	Incendio da pozza	A	2500	10	3.04 x 10 ⁻⁶	31	I	38	I	43	I	51	I

kW/ m²: potenza termica incidente per unità di superficie esposta

5.4 Individuazione delle zone di pianificazione

Per l'individuazione delle zone di pianificazione si è fatto riferimento ai criteri di seguito richiamati, come definiti nel documento *“Pianificazione dell’Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida”* messo a punto, ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005, dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Prima zona – **Zona di sicuro impatto.** Zona presumibilmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento, è caratterizzata da effetti sanitari comportanti una elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane.

Seconda zona – **Zona di danno.** Zona esterna rispetto alla prima, è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili (neonati, bambini, malati, anziani, ecc.).

Terza zona – **Zona di attenzione.** È caratterizzata dal possibile verificarsi di danni (disagi lievi o danni reversibili), generalmente non gravi, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, nella valutazione delle autorità locali.

5.5 Definizione dei livelli di allerta

Per la definizione dei livelli di allerta si è fatto riferimento al documento *“Pianificazione dell’Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida”* messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

ATTENZIONE: stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase il gestore informa il Prefetto e gli altri soggetti individuati nello schema di attivazione del livello di ATTENZIONE al fine di consentirne l'opportuna gestione.

PREALLARME: l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, può far temere un aggravamento o può essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente.

In questa fase il gestore richiede l'intervento dei VV.F. informa il Prefetto e gli altri soggetti individuati nello schema di attivazione del livello di PREALLARME al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture affinché si tengano pronte ad intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO: l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VV.F. e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

CESSATO ALLARME: la procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dal Prefetto, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio dell'ambiente.

5.5 Codifica della gravità degli scenari incidentali rispetto ai livelli di allerta

Al fine di codificare le azioni di intervento degli enti chiamati a supporto dell'emergenza, nella seguente tabella sono messi in relazione gli scenari ipotizzati dal gestore con i diversi livelli di allerta cui si riferiscono le procedure di intervento di ciascuno dei soggetti coinvolti, come dettagliate nell'Allegato "Definizione dei livelli di allerta e riepilogo delle funzioni dei soggetti coinvolti in Emergenza" del presente piano.

Si precisa che la codifica degli scenari secondo i diversi livelli di allerta è stata condotta sulla base dell'entità dei fenomeni e dei relativi impatti alla luce delle valutazioni del gestore. In particolare, l'attivazione dei livelli di allerta da parte del gestore dovrà essere compatibile con le aree di danno stimate per ciascun TOP EVENT; ad esempio, per TOP EVENT con aree di danno stimate esterne ai confini di stabilimento si prevede sin da subito l'attivazione del livello di ALLARME EMERGENZA.

Invece, per TOP EVENT con aree di danno stimate interne ai confini di stabilimento si prevede l'attivazione del livello di PREALLARME nei casi in cui il fenomeno, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla popolazione esposta; negli altri casi si prevede l'attivazione del solo livello di ATTENZIONE. Anche in presenza di eventi con livello di allerta di ATTENZIONE e/o PREALLARME il gestore ha l'obbligo di comunicazione alla Prefettura tramite i modelli codificati di cui all'allegato A.

Resta inteso che gli scenari classificati al livello di ATTENZIONE e/o PREALLARME possono evolvere verso situazioni di maggiore criticità che, in sede di verifica e prima valutazione da parte del gestore o del Responsabile delle Operazioni di Soccorso quando presente sul luogo dell'intervento, potrebbero implicare la successiva attivazione delle procedure corrispondenti al livello di ALLARME EMERGENZA.

In accordo con quanto sopra indicato e per i TOP EVENT individuati dal gestore, si riassume la seguente codifica:

EVENTO Top n°	LIVELLO DI ALLERTA		
	Attenzione	Preallarme	Allarme
1			T
2			T
3			E
4			E
7			E

Legenda:

(NIP) non identificabile a priori

(E) rilascio di energia

(T) rilascio di sostanza tossica

(N) rilascio di sostanza pericolosa per l'ambiente

6 LIVELLI DI AUTO PROTEZIONE DA FAR ASSUMERE ALLA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO

Comportamenti generali di autoprotezione da attuare in caso di evento incidentale

SCENARIO INCIDENTALE	AZIONI DI AUTOPROTEZIONE
INCENDIO	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche
RILASCIO NELL'ARIA di SOSTANZA TOSSICA	Rifugiarsi al chiuso (attendere eventuale ordine di evacuazione)

Comportamenti da tenersi in caso di necessità di rifugiarsi al chiuso

Nel caso in cui venga segnalata la presenza di una nube tossica è consigliabile **NON ALLONTANARSI** dalla propria abitazione.

Bisogna **CHIUDERSI DENTRO CASA** e provvedere velocemente a migliorare l'isolamento dell'aria esterna della stanza ove ci si è rifugiati.

RIFUGIO AL CHIUSO

In linea generale le precauzioni da assumere sono le seguenti:

- Chiudere tutte le finestre e le porte esterne
- Sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento
- Tenersi a distanza dai vetri (in caso di pericolo di esplosione)
- Spegnerne gli impianti di ventilazione e condizionamento siano essere centralizzati o locali
- Spegnerne i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere, non fumare
- Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini
- Rifugiarsi nel locale più idoneo possibile, e cioè con presenza di poche aperture, possibilmente ubicato dal lato dell'edificio opposto alla fonte di rilascio, disponibilità di acqua, presenza di apparecchiature per la ricezione delle informazioni (radio, tv, ecc.)
- Se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso
- Evitare l'uso di ascensori
- Prestare attenzione agli organi d'informazione per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente;
- Al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria
- Porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali particolarmente quelli interrati o seminterrati dove si possa essere ristagno di vapori

Inoltre, in linea generale è opportuno:

- Evitare di avvicinarsi allo stabilimento
- Non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime allo stabilimento
- Evitare di effettuare chiamate telefoniche allo stabilimento

7 VIABILITÀ: VIE DI ACCESSO E DI DEFLUSSO, CANCELLI E PERCORSI ALTERNATIVI

In relazione all'evolversi dell'incidente, le Forze dell'Ordine e la Polizia Locale isoleranno la parte dell'area ritenuta a rischio, bloccando l'accesso alla stessa mediante appositi posti di blocco; essi saranno posizionati in modo da interdire la circolazione di persone e mezzi e, a tal fine, verranno contestualmente attuate deviazioni stradali alternative.

Nella zona interdetta potranno addentrarsi solo i mezzi di soccorso e quelli degli enti con funzioni operative.

Potranno, altresì, accedere, se compatibile con le esigenze di sicurezza, gli automezzi delle Pubbliche Autorità muniti di altoparlanti, al fine di diffondere sintetici messaggi per la popolazione.

Alla gestione delle accennate postazioni d'interdizione potrà concorrere il personale delle associazioni dei volontari di protezione civile. Detti presidi verranno, altresì, riposizionati in relazione al mutare degli eventi emergenziali.

In allegato si riporta la scheda/planimetria con evidenziati i cancelli/posti di blocco (Allegato Scheda Comune) e l'indicazione dell'attività di presidio a cura del Comune di Garbagnate Milanese e dal Comando Stazione dei Carabinieri Garbagnate Milanese di in supporto nelle fasce orarie non coperte.

8 AVVERTENZE GENERALI DI COMUNICAZIONE

Regola generale in emergenza, è quella di comunicare nell'immediatezza del fatto, utilizzando tutti i mezzi disponibili al momento.

Si ricorda che in caso di evento incidentale, per la rapida evoluzione dello stesso, le aziende limitrofe e la popolazione residente più vicine, verranno immediatamente allertate dalle Autorità competenti (Sindaco e Prefetto) per l'informazione alla popolazione e la gestione dell'emergenza esterna.

All'attivazione del PEE, la popolazione dovrà attuare le norme di sicurezza e di autotutela.

L'informazione dovrà in particolare contenere i seguenti messaggi:

- che al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- che ci si dovrà disporre in ascolto di quanto diramato da radio e tv;

Le comunicazioni diramate con automezzi attrezzati, che dovrebbero raggiungere le zone site nel raggio di **160 mt**, dovranno diffondere un messaggio preregistrato su nastro, del seguente tenore:

“S'informa che è in atto un allarme per incidente nello stabilimento della società Galstaff Multiresine Spa, le persone che si trovano all'aperto devono allontanarsi immediatamente e con ordine dirigendosi al chiuso.

Le persone residenti si mettano al riparo all'interno delle abitazioni.

Si raccomanda di restare al riparo nelle abitazioni chiudendo porte, finestre, impianti di condizionamento e ventilatori, serrande di canne fumarie, imbocco di cappe e camini.

Restate in ascolto per ulteriori notizie.

Lasciate libere le strade per i mezzi di soccorso”.

La comunicazione in emergenza avviene in stretto raccordo con il Prefetto, attraverso la Sala Operativa nel frattempo costituitasi.

Il Sindaco oltre alle iniziative già assunte per l'informazione alla popolazione nell'ambito della campagna informativa preventiva in ambito comunale, promuoverà ulteriori iniziative per la divulgazione dei contenuti del presente Piano di emergenza esterno.

8.1 MODELLI DI COMUNICAZIONE E DI AGGIORNAMENTO

Il Gestore attraverso l'apposita modulistica (allegato Scheda A) notifica alle autorità competenti (Prefettura e Sindaco) le informazioni relative all'incidente alimentando le informazioni presenti.

La Prefettura comunica a sua volta alle Forze dell'Ordine, agli Enti Statali e del Soccorso, agli Enti Locali e ad altri soggetti eventualmente interessati attraverso la propria scheda informativa (allegato Scheda B).

Attraverso rispettivamente le Schede C e D Gestore ed Amministrazione Comunale comunicano a Prefettura eventuali modifiche ai fini dell'aggiornamento della pianificazione.

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e alla Prefettura il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase, il gestore informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE. La Prefettura assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente. Il cessato allarme non corrisponde al totale ritorno alla normalità, ma solo all'eliminazione di qualsivoglia minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente. L'intervento finale di risanamento con ripristino e disinquinamento dell'ambiente è una fase successiva all'attuazione del PEE.

LIVELLO DI ATTENZIONE – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Citta metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e il funzionario della Prefettura;
- dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per verifica.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento per attività di ricognizione;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile.

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisisce direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente e allerta una o più pattuglie da inviare sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.

Livello di Attenzione
Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO

attraverso il **NUE 112 informa**

Da immediata notizia telefonica alla **Prefettura** (tramite il funzionario prefettizio di turno) e successivamente invia la Scheda di Informazione (scheda A) UTG in formato elettronico all'ufficio di Protezione Civile della Prefettura

Avverte il Sindaco e contestualmente invia la Scheda di Informazione Gestore (scheda A) in formato elettronico al **Comune**

Areu 118

Vigili del Fuoco

Avvertono le **Forze di Polizia**

LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure previste nel PEI;
- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) e la Direzione Regionale VV.F.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VV.F., il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa Protezione Civile Regionale.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile.

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli eventuali interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale dispone l'invio sul luogo dell'evento del personale di A.R.P.A. Lombardia e A.T.S. di Città metropolitana di Milano.
- avvisa il Settore Sicurezza Integrata, Polizia Metropolitana e Protezione civile di Città metropolitana di Milano al fine di preallertare il Volontariato di Protezione Civile.

IL PREFETTO

- garantisce il flusso di comunicazione verso gli organi centrali (Ministero dell'interno e Dipartimento della Protezione Civile), mantenendo costanti contatti con il SINDACO e il Direttore Tecnico dei Soccorsi.

IL SINDACO

- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- preallerta l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C..

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso e se necessario attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza, quindi preallerta i referenti della Colonna Mobile regionale;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con la Prefettura, il Sindaco e con il Dipartimento della Protezione Civile.

SETTORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- allerta il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

Livello di Preallarme
Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO

Avverte il **NUE 112**

Da immediata notizia telefonica alla **Prefettura** (tramite il funzionario prefettizio di turno) e successivamente invia la Scheda di Informazione Gestore (scheda A) in formato elettronico **all'Ufficio di Protezione Civile della Prefettura**

Avverte il Sindaco e contestualmente invia la Scheda di Informazione Gestore (scheda A) in formato elettronico al **Comune**

Aereu 118

Vigili del Fuoco

Dispone le iniziative necessarie per fronteggiare l'evento incidentale. A conclusione delle operazioni di superamento dell'emergenza viene diramato il messaggio di cessato preallarme

Avvertono le **Forze di Polizia**

LIVELLO DI ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- Informa la Prefettura dell'evento incidentale e chiede l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno (All. A);
- informa il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Citta Metropolitana di Milano dell'attivazione del PEE;
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) e la Direzione Regionale VV.F.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VV.F., il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa di Protezione Civile regionale.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco allertano una o più pattuglie per l'invio sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile;

LIVELLO DI ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale dispone l'invio sul luogo dell'evento del personale di A.R.P.A. Lombardia e A.T.S. di Città metropolitana di Milano.
- avvisa il Settore Sicurezza Integrata, Polizia Metropolitana e Protezione civile di Città metropolitana di Milano al fine di preallertare il Volontariato di Protezione Civile.

IL PREFETTO

- il Funzionario di turno ricevuta la notizie dell'accaduto avvisa il Capo di Gabinetto che informa il Prefetto;
- informa il Gabinetto del Ministero dell'interno, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e il Dipartimento della Protezione Civile;
- si assicura, in contatto con il Sindaco, che la popolazione all'esterno dello stabilimento sia stata informata dello stato di emergenza secondo le procedure pianificate.

IL SINDACO

- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- mantiene costanti contatti con il Prefetto, il Direttore Tecnico dei Soccorsi, ARPA ed A.T.S.;
- informa la popolazione dello stato di allarme e delle misure da adottare.

LIVELLO DI ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

LA POLIZIA LOCALE

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

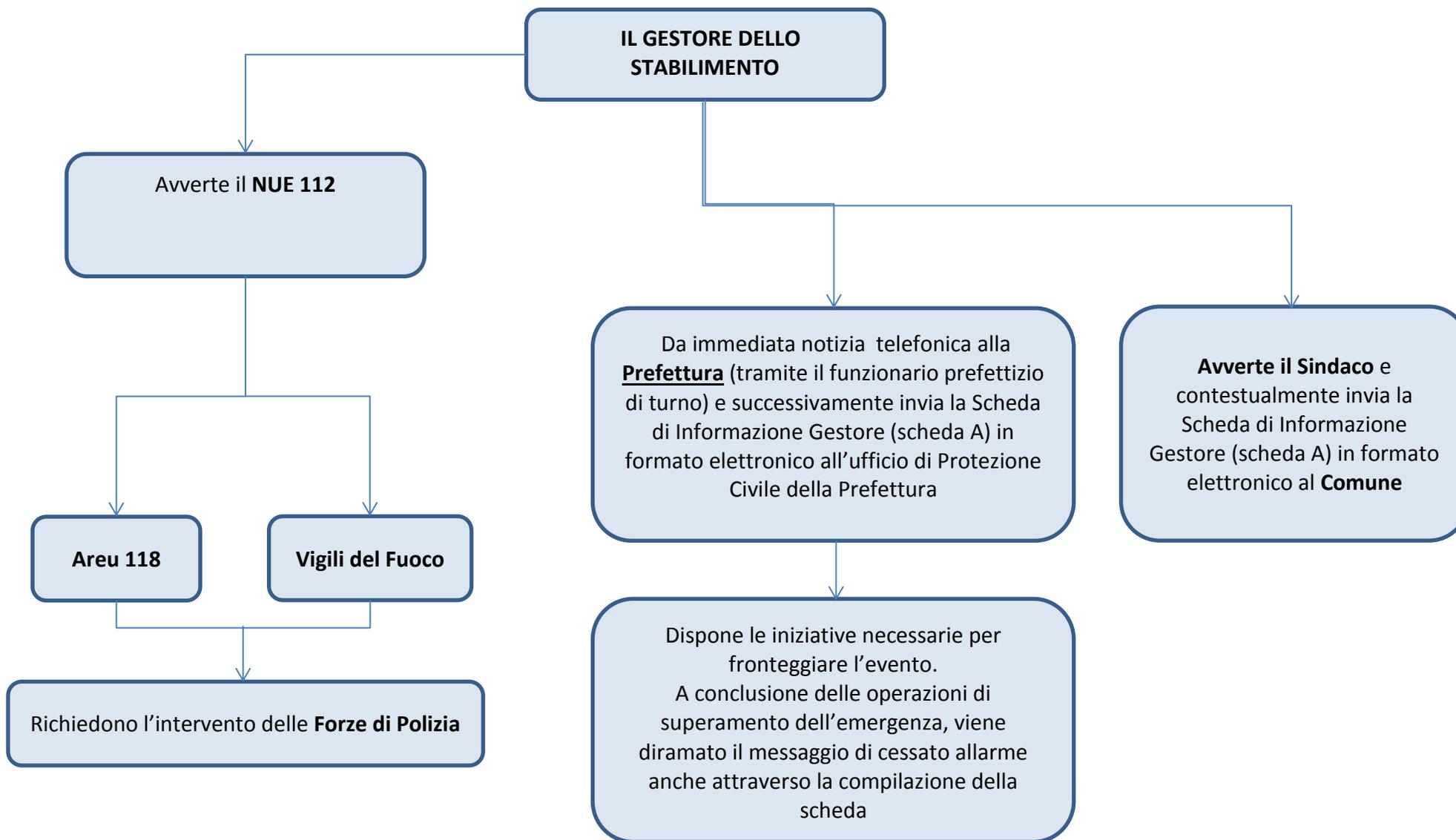
- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza, quindi allerta i referenti della Colonna Mobile regionale;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con il Sindaco, il Dipartimento della Protezione Civile ;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni.

SETTORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- allerta il comitato di coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

Livello di Allarme

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta



LIVELLO DI CESSATO ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL PREFETTO:

- al completamento delle attività emergenziali, comunica il cessato allarme al Sindaco e al Gestore;

VIGILI DEL FUOCO

- il Direttore Tecnico dei Soccorsi informa, d'intesa con i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, sulle attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente a completamento delle attività emergenziali;

ARPA ED ATS

- informano circa le risultanze del monitoraggio ambientale necessarie per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente;
- comunicano al Sindaco le risultanze del monitoraggio sulla qualità ambientale effettuato anche dopo il cessato allarme, finalizzato a stabilire il decadimento dei livelli di inquinamento e il ripristino dello stato di normalità.

LIVELLO DI PREALLARME- FASE OPERATIVA

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure di soccorso tecnico alla persona previste dal Piano di emergenza Interna;
- fornisce assistenza agli Enti intervenuti.

VIGILI DEL FUOCO

- la Sala Operativa dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per attività di Soccorso Tecnico Urgente;
- R.O.S. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.) posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;

AREU 118:

- la CENTRALE OPERATIVA invia sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- ricevute informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e, se necessario, del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- gli EQUIPAGGI, nella fase di avvicinamento al luogo dell'evento, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporre gli eventuali feriti;
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento.
- costituiscono insieme ai VV.F. il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiedono l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta degli eventuali feriti, iniziano il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituiscono il P.M.A. se necessario e informano costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare.

LIVELLO DI PREALLARME- FASE OPERATIVA

IL PREFETTO

- acquisisce ogni utile comunicazione sull'evento dal Gestore o dal responsabile della gestione delle emergenze interno allo stabilimento;
- attiva se necessario il CCS ed allerta preventivamente i soggetti individuati affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale;
- valuta la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità ed ordine pubblico) ed informazione alla popolazione.

IL SINDACO

- attiva il piano dei posti di blocco;
- segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- preallerta (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;
- attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale, allertando, nel contempo, le strutture di ricovero previste dalla pianificazione comunale;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- viene attivata immediatamente dai VV.F. arrivati sul posto;
- viene attivata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia per la gestione delle emergenze ambientali 800.061.160;
- invia sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e se il caso, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale.

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

- dispone l'invio sul posto di proprio personale tecnico e di propri rappresentanti;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- preallerta il personale del Dipartimento di prevenzione al fine di effettuare analisi, rilievi e misurazioni tese ad accertare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione e stima il livello di pericolosità dello scenario incidentale. in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso.

LE FORZE DI POLIZIA:

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali.

LIVELLO DI PREALLARME - FASE OPERATIVA

LA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura il Dipartimento di Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- mantiene i contatti con il personale del servizio di Protezione Civile di Città metropolitana di Milano per l'eventuale coordinamento del Volontariato di Protezione Civile.

SETTORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- se necessario attiva l'impiego del Volontariato di Protezione Civile.

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- fino all'arrivo dei Vigili del fuoco dispone l'attuazione delle misure previste dal piano di emergenza esterno;
- trasferisce al responsabile della squadra dei VV.F. la direzione e il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso;
- garantendo l'accesso allo stabilimento;
- fornendo ogni notizia utile e supporto tecnico per la massima efficienza degli interventi;
- fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature;
- segue costantemente l'evoluzione del fenomeno, riferendo direttamente, alle Autorità di protezione civile interessate;
- aggiorna costantemente il C.C.S. sull'evolversi della situazione interna.

VIGILI DEL FUOCO - R.O.S. VV.F. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.):

- posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- provvede al soccorso di eventuali soggetti coinvolti sia all'interno che all'esterno dello stabilimento;
- Identifica tramite misure di campionamento l'estensione delle aree di rischio;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta con ATS e AREU 118 i possibili rischi per la popolazione;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle condizioni meteorologiche, delle procedure e delle indicazioni contenute nel PEE;
- Il COMANDO PROVINCIALE invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO

AREU 118 GLI EQUIPAGGI :

- nella fase di avvicinamento al luogo dell'incidente, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporrei feriti;
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento;
- costituisce insieme ai VV.F il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiede l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAFF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta dei feriti, inizia il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituisce il P.M.A. se necessario e informa costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare;

LA CENTRALE OPERATIVA

- ricevette informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e se necessario del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

IL PREFETTO

- attiva il C.C.S.;
- valuta la necessità di far intervenire risorse aggiuntive sul luogo dell'incidente;
- valuta la necessità dell'adozione di provvedimenti urgenti (viabilità e trasporti, interruzione pubblici servizi ecc.);
- sentito il Sindaco, dirama a mezzo stampa, dei comunicati per informare la popolazione sulle misure adottate e sui comportamenti da tenere e sensibilizzare quest'ultima, d'intesa con ARPA ed A.T.S.

IL SINDACO

- attiva il piano dei posti di blocco;
- segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- convoca l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C.;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura;
- d'intesa col Prefetto, cura l'informazione in emergenza alla popolazione.

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA, AREU 118 e le Forze di Polizia;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- tramite il personale del Dipartimento di prevenzione effettua analisi, rilievi e misurazioni tese ad accertare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione del livello di pericolosità e stima l'estensione dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso;
- fornisce in collaborazione con il centro Anti Veleni il supporto tecnico per definire l'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica e per individuare le misure di protezione adeguate da adottare nei confronti della popolazione e degli stessi soccorritori;
- In coordinamento con AREU 118, attiva se necessario i servizi di assistenza sanitaria (medici di base, guardia medica, e strutture ospedaliere);
- attiva se necessario i tecnici della guardia igienica permanente e i servizi veterinari;
- supporta la Prefettura, i Sindaci e le altre componenti del sistema di Protezione Civile con indicazioni sui provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione) e sui provvedimenti ordinativi di carattere igienico sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, ricovero animali e gestione rifiuti);
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LE FORZE DI POLIZIA:

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali;
- concorrono all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA e di AREU 118;
- prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
- concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA POLIZIA LOCALE:

- assicura, con il supporto delle forze di polizia, la realizzazione dei posti di blocco;
- regola l'accesso alla zona, agevolando l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- garantisce l'informazione alla popolazione;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile;
- attiva se necessario la Colonna Mobile regionale;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V.;
- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura e il Dipartimento della Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il medico di ATS, AREU 118 e le Forze di Polizia
- Il nucleo di specialisti effettua i campionamenti e le analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale, sulla base della conoscenza degli scenari di rischio relativi all'impianto, nonché dall'analisi dei dati relativi all'impianto stesso ed all'effettuazione dei controlli;
- svolge le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;
- trasmette le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali al Sindaco, ai VVF e al Soccorso Sanitario;
- fornisce supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela dell'ambiente anche per il rientro alle condizioni di normalità;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SETTORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- attiva il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- d'intesa con la Prefettura e il raccordo con la Regione attiva le organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile a supporto e coordinamento delle azioni in area vasta;
- attiva il personale reperibile del servizio di Protezione Civile;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	Galstaff Multiresine S.p.A.
Denominazione dello stabilimento	Stabilimento di Garbagnate Milanese
Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Garbagnate Milanese
Indirizzo	via delle Groane 126
CAP	20024
Telefono	029944401
Fax	0299444033
Indirizzo PEC	info@pec.galstaffmultiresine.com

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Milano
Indirizzo	via San Senatore 8
CAP	20122
Telefono	033190141
Fax	0331904279
Indirizzo PEC	info@pec.galstaffmultiresine.com
Gestore	Paolo Tancini
Portavoce	Luca Mandelli

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA	Via Ansperto,4 20124 - Milano (MI)	dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia	Ambiente, energia e sviluppo sostenibile	Piazza Citta' Di Lombardia, 1 20124 - Milano (MI)	ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MILANO	Via Messina,35 20149 - Milano (MI)	com.milano@cert.vigilfuoco.it com.prev.milano@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - MILANO	Corso Monforte,31 20122 - Milano (MI)	protocollo.prefmi@pec.interno.it
COMUNE	Comune di Garbagnate Milanese	Comune di Garbagnate Milanese	null 20024 - null (null)	comune@garbagnate-milanese.legalmail.it
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it

Quadro 2
 AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	AIA	Città metropolitana di Milano	8829	2017-10-19
Sicurezza	Attestato di rinnovo Conformità antincendio	Comando Provinciale VVF di Milano	347418	2018-11-13

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma 6 da: Regione Lombardia

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:18/01/2018

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:25/06/2018

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:04/09/2020

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite delle acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
LOMBARDIA/Milano/Garbagnate Milanese	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Industriale - Parco delle Groane

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Garbagnate Milanese	1.350	SO
Centro Abitato	Senago	1.300	E
Centro Abitato	Cesate	1.400	N
Case Sparse		700	NO

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Bayer Health Care Manufacturing srl	100	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	IMPER SpA	450	NO

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Ospedale	Ospedale Salvini	200	E
Scuole/Asili	scuola primaria	1.300	SO
Chiesa	chiesa S.Eusebio Maccabei	1.300	SO
Centro Commerciale	UNES	2.000	O
Ricoveri per Anziani	casa di riposo S.Pertini	1.000	NO

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Antenne Telefoniche-telecomunicazioni	antenne telefoniche	350	NO
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	linea elettrica AT interrata	50	S

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Autostrada	A8-E62	4.200	SO
Strada Provinciale	SP233	2.000	SO

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	Linea TRENORD Saronno-Milano	700	S
Stazione Ferroviaria	Stazione TRENORD di Garbagnate	850	SO

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aeroporto Civile	Aeroporto Malpensa	29.000	NO
Aeroporto Civile	Aeroporto Linate	20.000	SE

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree Protette dalla normativa	Parco delle Groane	50	E
Fiumi, Torrenti, Rogge	Torrente Mirone	100	E
Altro - canali	canale Villorosi	1.000	SE

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Lo stabilimento di produzione di Garbagnate Milanese svolge attività di fabbricazione di resine poliesteri destinate al mercato italiano e internazionale. L'impianto è strutturato e attrezzato per sintetizzare polimeri poliesteri dispersi in solvente e per realizzare formulati secondo le specifiche necessarie alle applicazioni della clientela. Per formulazioni, tipologia dei processi e caratteristiche dei materiali, tutti i prodotti finiti sono ricondotti ad un unico gruppo, quello delle resine poliesteri insature da policondensazione. Le resine poliesteri insature sono polimeri ottenuti mediante reazione di esterificazione; sono confezionate tal quale o disperse in solvente quali stirene, acetato di etile o butile. Le linee produttive sono impianti di tipo multiprodotto e sono in numero di 5 linee le quali sono costituite da 5 reattori abbinati ad altrettanti diluitori installati nel reparto B2; a queste linee si aggiungono 3 dissolutori in cui si fanno solo miscelazioni. E' presente un impianto pilota di piccola capacità per prove di laboratorio. Le materie prime sono stoccate in serbatoi fuori terra, nel parco serbatoi Nord ed in quello Ovest, oppure in serbatoi interrati (parco serbatoi Ovest); le resine finite possono essere stoccate in serbatoi fissi fuori terra (nel parco serbatoi Nord ed Ovest) o infustate e immagazzinate nell'area B1. Tutte le resine vengono controllate da un sistema PLC in una Control Room presente nel fabbricato B2. Le acque di processo generate nelle sintesi sono trattate in un impianto di termodistruzione interno al sito (area B3).

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - N,N DIIDROSSIPROPIL-P-TOLUIDINA**

PERICOLI PER LA SALUTE - letale se ingerito, provoca gravi irritazioni oculari, nocivo per gli organismi acquatici con effetti a lunga durata

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **N,N-DIMETILANILINA**

PERICOLI PER LA SALUTE - tossico se ingerito, tossico per contatto con la pelle, tossico se inalato, sospettato di provocare il cancro, tossico per gli organismi acquatici con effetti a lunga durata

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **p-BENZOCHINONE**

PERICOLI PER LA SALUTE - tossico se ingerito, tossico se inalato, provoca grave irritazione oculare, può irritare le vie respiratorie, provoca irritazione cutanea, molto tossico per gli organismi acquatici

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **DICICLOPENTADIENE**

PERICOLI PER LA SALUTE - letale se inalato, nocivo se ingerito, provoca irritazioni cutanee, provoca gravi irritazioni oculari, può irritare le vie respiratorie, liquidi e vapori infiammabili, tossico per gli organismi acquatici con effetti a lunga durata

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - ACETILACETONE**

PERICOLI PER LA SALUTE - Liquido e vapori infiammabili, tossico se inalato, tossico a contatto con la pelle, nocivo se ingerito

H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

STOT SE Categoria 1 - ALTRO - DIBUTILSTAGNOLAURO

PERICOLI PER LA SALUTE - Provoca gravi ustioni cutanee, gravi lesioni oculari, provoca danni agli organi, nocivo se ingerito, può nuocere alla fertilità, può nuocere al feto, sospettato di provocare alterazioni genetiche, altamente tossico per gli organismi acquatici, molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

STOT SE Categoria 1 - ALTRO - TBC SOL. 85%

PERICOLI PER LA SALUTE - Liquido e vapori infiammabili, provoca danni al sistema nervoso centrale e agli occhi, tossico per contatto con la pelle, nocivo se ingerito/inalato, provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari, molto tossico per gli organismi acquatici, tossico per gli organismi acquatici con effetti a lunga durata

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **DICICLOPENTADIENE**

PERICOLI FISICI - letale se inalato, nocivo se ingerito, provoca irritazioni cutanee, provoca gravi irritazioni oculari, può irritare le vie respiratorie, liquidi e vapori infiammabili, tossico per gli organismi

acquatici con effetti a lunga durata

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - ACETILACETONE

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori infiammabili, tossico se inalato, tossico a contatto con la pelle, nocivo se ingerito

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - TBC SOL. 85%

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori infiammabili, provoca danni al sistema nervoso centrale e agli occhi, tossico per contatto con la pelle, nocivo se ingerito/inalato, provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari, molto tossico per gli organismi acquatici, tossico per gli organismi acquatici con effetti a lunga durata

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - BYK-A 501

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori infiammabili; può irritare le vie respiratorie; può provocare sonnolenza e vertigini; tossico per gli organismi acquatici con effetti a lunga durata

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- STIRENE

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori infiammabili, nocivo se inalato, provoca irritazione cutanea; provoca grave irritazione oculare; può irritare le vie respiratorie, sospettato di nuocere al feto; nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ACETATO DI n-BUTILE

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori infiammabili, può provocare sonnolenza o vertigini

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ETIL ACETATO

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori facilmente infiammabili; provoca grave irritazione oculare, può provocare sonnolenza o vertigini, l'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - 1-metossi-2-propanolo

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori infiammabili; può provocare sonnolenza o vertigini

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - ETANOLO-ISOPROPANOLO

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori facilmente infiammabili; provoca gravi irritazioni oculari; può provocare sonnolenza o vertigini

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - BYK-R 605

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori infiammabili, provoca irritazione cutanea; provoca gravi lesioni oculari, può irritare le vie respiratorie, può provocare sonnolenza o vertigini; nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - SYNTEVEN 120

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori infiammabili; provoca irritazione cutanea; provoca grave irritazione oculare, può irritare le vie respiratorie; sospettato di nuocere al feto, provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta; nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Isobutil Acrilato (IBA)

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori infiammabili. Nocivo se inalato. Nocivo per contatto con la pelle. Provoca irritazione cutanea. Può provocare reazione allergica cutanea

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - N,N-DIMETILANILINA

PERICOLI PER L AMBIENTE - tossico se ingerito, tossico per contatto con la pelle, tossico se inalato, sospettato di provocare il cancro, tossico per gli organismi acquatici con effetti a lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 -

p-BENZOCHINONE

PERICOLI PER L AMBIENTE - tossico se ingerito, tossico se inalato, provoca grave irritazione oculare, può irritare le vie respiratorie, provoca irritazione cutanea, molto tossico per gli organismi acquatici

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 -

DICICLOPENTADIENE

PERICOLI PER L AMBIENTE - letale se inalato, nocivo se ingerito, provoca irritazioni cutanee, provoca gravi irritazioni oculari, può irritare le vie respiratorie, liquidi e vapori infiammabili, tossico per gli organismi acquatici con effetti a lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- DIBUTILSTAGNOLAURATO

PERICOLI PER L AMBIENTE - Provoca gravi ustioni cutanee, gravi lesioni oculari, provoca danni agli organi, nocivo se ingerito, può nuocere alla fertilità, può nuocere al feto, sospettato di provocare alterazioni genetiche, altamente tossico per gli organismi acquatici, molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- TBC SOL. 85%

PERICOLI PER L AMBIENTE - Liquido e vapori infiammabili, provoca danni al sistema nervoso centrale e agli occhi, tossico per contatto con la pelle, nocivo se ingerito/inalato, provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari, molto tossico per gli organismi acquatici, tossico per gli organismi acquatici con effetti a lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- MONOTERBUTILIDROCHINONE

PERICOLI PER L AMBIENTE - Nocivo se ingerito, provoca irritazioni cutanee, provoca gravi irritazioni oculari, può irritare le vie respiratorie, molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata, altamente tossico per gli organismi acquatici

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- TRIMETILIDROCHINONE

PERICOLI PER L AMBIENTE - Provoca irritazione cutanea, provoca gravi lesioni oculari, nocivo se inalato, può irritare le vie respiratorie, altamente tossico per gli organismi acquatici, molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- COBALTO 12% LOW AROMATIC

PERICOLI PER L AMBIENTE - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie, altamente tossico per gli organismi acquatici, molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - TRIFENIL FOSFITO

PERICOLI PER L AMBIENTE - Provoca grave irritazione oculare/cutanea, altamente tossico per gli organismi acquatici, molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - RAME NAFTENATO 8%

PERICOLI PER L AMBIENTE - Nocivo se ingerito, può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie, altamente tossico per gli organismi acquatici, molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - BUTILIDROSSITOLUENE

PERICOLI PER L AMBIENTE - Altamente tossico per gli organismi acquatici, molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - CLORANILE

PERICOLI PER L AMBIENTE - Provoca irritazione cutanea; provoca grave irritazione cutanea; altamente tossico per gli organismi acquatici; molto tossico per gli organismi acquatici con effetti a lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - BYK-A 501

PERICOLI PER L AMBIENTE - Liquido e vapori infiammabili; può irritare le vie respiratorie; può provocare sonnolenza e vertigini; tossico per gli organismi acquatici con effetti a lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - DIALLIL FTALATO

PERICOLI PER L AMBIENTE - Nocivo se ingerito; nocivo se inalato, può provocare una reazione allergica cutanea; sospettato di provocare alterazioni genetiche, può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta; molto tossico per gli organismi acquatici con effetti a lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - SYNTEVEN 930

PERICOLI PER L AMBIENTE - Nocivo se ingerito; può provocare una reazione allergica cutanea; sospettato di provocare alterazioni genetiche; può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta; molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - FLORSTAB UV 5

PERICOLI PER L AMBIENTE - Può provocare danni agli organi [reni] in caso di esposizione prolungata o ripetuta (orale). Molto tossico per gli organismi acquatici anche con effetti di lunga durata

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - TPGDA

PERICOLI PER L AMBIENTE - Provoca grave irritazione oculare. Provoca irritazione cutanea. Può provocare una reazione allergica della pelle. può irritare le vie respiratorie. Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - SYNCRYL 406/60 TPGDA

PERICOLI PER L AMBIENTE - Provoca grave irritazione oculare. Provoca irritazione cutanea. Può provocare una reazione allergica della pelle. può irritare le vie respiratorie. Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - TOLUENIDROCHINONE (THQ)

PERICOLI PER L AMBIENTE - Provoca gravi ustione cutanee, provoca gravi lesioni oculari, può irritare le vie respiratorie, può provocare reazione allergica cutanea, molto tossico per gli organismi acquatici anche con effetti di lunga durata

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

RILASCIO - Rilascio di vapori tossici

Effetti potenziali Salute umana:

Molestie olfattive molto fastidiose, esposizioni a vapori con effetti reversibili per la popolazione esterna.

Possibili effetti letali a brevi distanze dal rilascio o di malesseri reversibili per gli operatori d'impianto

Effetti potenziali ambiente:

Nessun effetto significativo previsto

Comportamenti da seguire:

Non lasciare l'abitazione od il luogo chiuso in cui ci si trova, chiudere finestre e spegnere qualsiasi sistema di ventilazione.

Attendere informazioni da eventuali persone di Enti esterni intervenuti nell'emergenza

Tipologia di allerta alla popolazione:

Allertamento del Comune di Garbagnate per attivare il PEE

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Intervento dei VVF, Forze di Polizia e di presidi sanitari

2. Scenario Tipo:

INCENDIO - Incendi di liquidi infiammabili

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento termico di lievi entità all'esterno del sito.

Irraggiamenti termici significativi in prossimità della pozza incendiata

Effetti potenziali ambiente:

Nessun effetto significativo previsto

Comportamenti da seguire:

Restare nel luogo in cui si trova la persona, non uscire all'aperto né andare nei pressi dello stabilimento

Tipologia di allerta alla popolazione:

Allertamento del Comune di Garbagnate per attivare eventualmente il PEE

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Interventi della Squadra d'emergenza Interna e richiesta d'intervento dei VVF e delle Forze di Polizia

3. Scenario Tipo:

ESPLOSIONE - Esplosione di apparecchiature d'impianto (reattori o diluitori)

Effetti potenziali Salute umana:

Sovrapressioni d'esplosione di lievi entità all'esterno del sito.

Sovrapressioni d'esplosione significativi solo in prossimità della pozza incendiata o del diluitore in cui si forma la miscela infiammabile

Effetti potenziali ambiente:

Nessun effetto significativo previsto

Comportamenti da seguire:

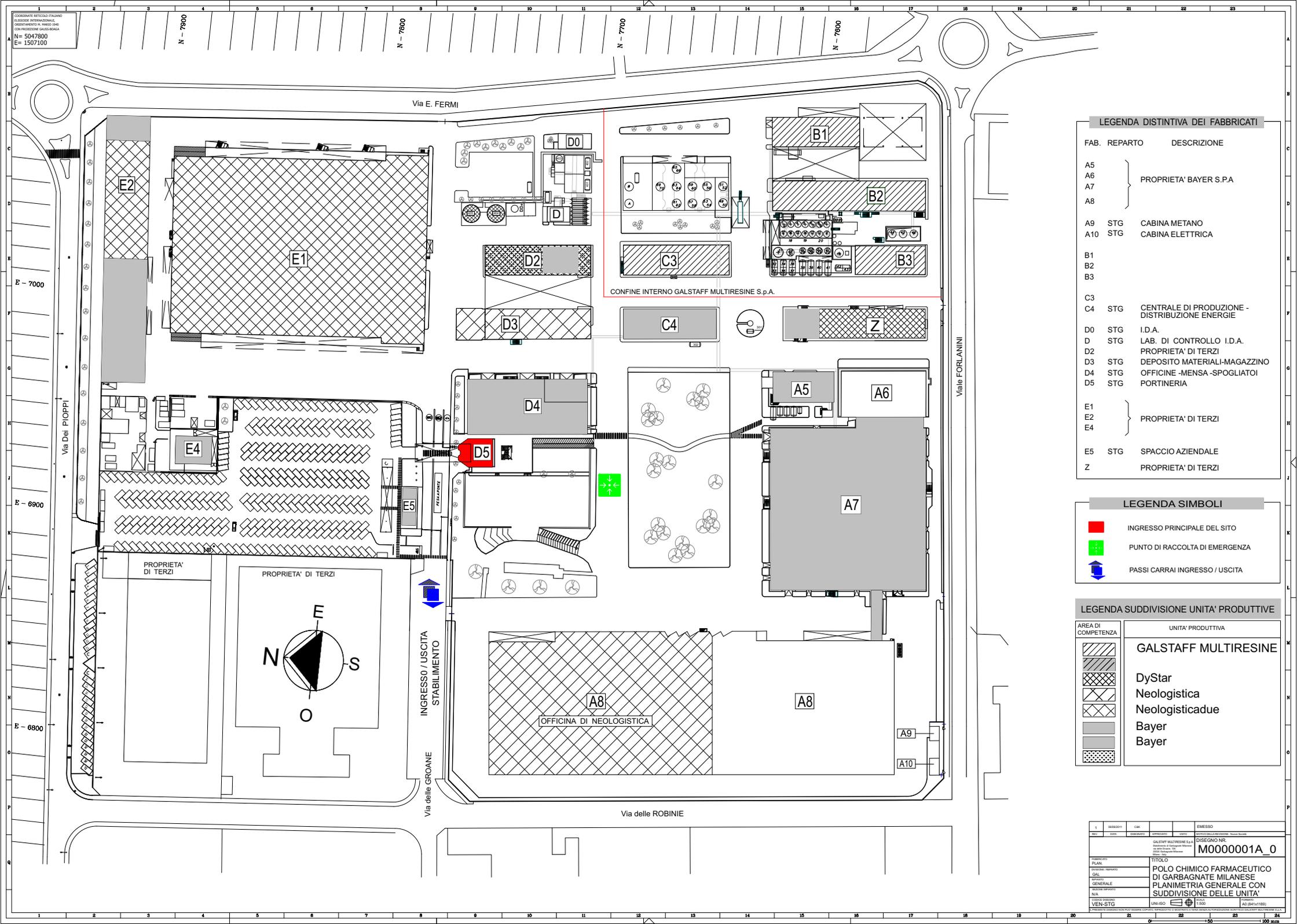
Restare nel luogo in cui si trova la persona, non uscire all'aperto né andare nei pressi dello stabilimento

Tipologia di allerta alla popolazione:

Allertamento del Comune di Garbagnate per attivare eventualmente il PEE

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Interventi della Squadra d'emergenza Interna e richiesta d'intervento dei VVF e delle Forze di Polizia



COORDINATE GEOGRAFICHE UTM
 EMISSIONE INTERNAZIONALE
 COORDINATE UTM MGR 19Q
 N = 5047800
 E = 1507100

N - 7600

N - 7600

N - 7700

N - 7600

E - 7000

E - 6900

E - 6800

Via E. FERMI

Via Del PIOPPI

INGRESSO / USCITA
 STABILIMENTO

Via delle GROANE

CONFINE INTERNO GALSTAFF MULTIRESINE S.p.A.

Viale FORLANINI

Via delle ROBINIE

LEGENDA DISTINTIVA DEI FABBRICATI

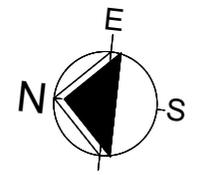
FAB. REPARTO	DESCRIZIONE	
A5 A6 A7 A8	} PROPRIETA' BAYER S.P.A.	
A9 A10		CABINA METANO CABINA ELETTRICA
B1 B2 B3		
C3 C4		CENTRALE DI PRODUZIONE - DISTRIBUZIONE ENERGIE
D0	I.D.A.	
D	LAB. DI CONTROLLO I.D.A.	
D2	PROPRIETA' DI TERZI	
D3	DEPOSITO MATERIALI-MAGAZZINO	
D4	OFFICINE -MENSA -SPOGLIATOI	
D5	PORTINERIA	
E1 E2 E4	} PROPRIETA' DI TERZI	
E5		SPACCIO AZIENDALE
Z		PROPRIETA' DI TERZI

LEGENDA SIMBOLI

	INGRESSO PRINCIPALE DEL SITO
	PUNTO DI RACCOLTA DI EMERGENZA
	PASSI CARRAI INGRESSO / USCITA

LEGENDA SUDDIVISIONE UNITA' PRODUTTIVE

AREA DI COMPETENZA	UNITA' PRODUTTIVA
	GALSTAFF MULTIRESINE
	DyStar
	Neologistica
	Neologicadue
	Bayer
	Bayer



1	04/06/2011	CM	EMESSO
REV.	DATA	OPERAZIONE	OPERAZIONE
AUTORE			PROGETTISTA
DISEGNO NR.			M0000001A_0
TITOLO			
POLO CHIMICO FARMACEUTICO DI GARBAGNATE MILANESE			
PLANIMETRIA GENERALE CON SUDDIVISIONE DELLE UNITA'			
VEN-STG	UNI-ISO	1:200	A0 (84x118)cm

Legenda

-  TOP 1 - Incendio DCPD in baia di scarico
-  TOP 1 Fire - Zona 1 liv
-  TOP 1 Fire - Zona 2 liv
-  TOP 1 Fire - Zona 3 liv

TOP 1 - Incendio DCPD in baia di scarico



Legenda

-  TOP 1A - Diffusione DCPD in baia di scarico
-  TOP 1ADiff - Zona 1 liv
-  TOP 1ADiff - Zona 2 liv
-  TOP 1ADiff - Zona 3 liv

 TOP 1A - Diffusione DCPD in baia di scarico



Legenda

- 📌 TOP 2 - Incendio DCPD in bacino
- 🔴 TOP 2 Fire - Zona 1 liv
- 🟡 TOP 2 Fire - Zona 2 liv
- 🟢 TOP 2 Fire - Zona 3 liv

TOP 2 - Incendio DCPD in bacino



Legenda

-  TOP 2A - Diffusione DCPD da bacino
-  TOP 2A Diff - Zona 1 liv
-  TOP 2A Diff - Zona 2 liv
-  TOP 2A Diff - Zona 3 liv

TOP 2A - Diffusione DCPD da bacino



Legenda

-  TOP 3A - Incendio Stirene in baia di scarico
-  TOP 3A Fire - Zona 1 liv
-  TOP 3A Fire - Zona 2 liv
-  TOP 3A Fire - Zona 3 liv

TOP 3A - Incendio Stirene in baia di scarico



Legenda

-  TOP 3B - Incendio Stirene in bacino
-  TOP 3B Fire - Zona 1 liv
-  TOP 3B Fire - Zona 2 liv
-  TOP 3B Fire - Zona 3 liv

TOP 3B - Incendio Stirene in bacino



Legenda

-  TOP 4 Incendio AET in baia di scarico
-  TOP 4 Fire - Zona 1 liv
-  TOP 4 Fire - Zona 2 liv
-  TOP 4 Fire - Zona 3 liv

 TOP 4 Incendio AET in baia di scarico



Legenda

- TOP 5 - Esplosione RK5
- TOP 5 - Zona 1 liv
- TOP 5 - Zona 2 liv
- TOP 5 - Zona 3 liv

TOP 5 - Esplosione RK5



100 m

Legenda

-  TOP 6 - Esplosione DL06
-  TOP 6 - Zona 1 liv
-  TOP 6 - Zona 2 liv
-  TOP 6 - Zona 3 liv

TOP 6 - Esplosione DL06

